



DOCUMENTO FINALE ESECUTIVO NAZIONALE del 16 dicembre 2021

Si è svolto, in data odierna, l'Esecutivo Nazionale SLP CISL, sempre in modalità virtuale.

Sulla base della relazione introduttiva a cura del Segretario Generale Maurizio Campus, ascoltato l'intervento del Vice Presidente UNI Mario Petitto, unitamente ai contributi del Quadro Dirigente, l'Esecutivo ha elaborato la seguente sintesi.

L'Assise esprime forti preoccupazioni per la recrudescenza del propagarsi del virus, sollecitando la Segreteria Nazionale a porre in essere ogni azione utile alla messa in sicurezza dei lavoratori e alla protezione di tutti gli ambiti lavorativi.

L'Esecutivo stigmatizza la rottura dell'unità sindacale a livello confederale da parte di CGIL e UIL, quale atto di estrema irresponsabilità nei confronti di un Paese ancora alle prese con la grave crisi sanitaria e alla ricerca affannosa di tutte quelle soluzioni a sostegno della ripresa economica e produttiva. L'SLP esprime tutto il proprio sostegno alle politiche della Cisl e garantisce la convinta partecipazione alla manifestazione del 18 dicembre p.v..

L'Esecutivo evidenzia valutazioni sul periodo attraversato, con analisi a partire dal 2020, annus horribilis, difficile per tutte le aziende, per l'intero mondo produttivo e per Poste in particolare che ha subito il crollo repentino dei volumi, dei ricavi, degli utili, dell'intera redditività aziendale.

Solo il grande senso di responsabilità dei Lavoratori tutti e delle Organizzazioni Sindacali ha reso possibile fronteggiare la forza d'urto di una crisi sanitaria senza precedenti e ha consentito di governare le difficoltà operative, sanitarie, gestionali denunciate nel contesto dei servizi.

Il 2021 registra buoni segnali di ripresa su tutte le attività produttive di Poste Italiane, una ripresa che si è rafforzata anche attraverso il concorso del Sindacato che ha reso possibile la sottoscrizione di un Contratto Nazionale di Lavoro difficile, complicato, ma voluto anche in ottica di sostegno all'Azienda durante l'anno di grave crisi finanziaria.

Tuttavia l'Esecutivo ritiene che sia giunto il tempo di affrontare le problematiche da tempo lamentate in tutti i contesti lavorativi, diffuse su tutti i territori ed emerse in maniera forte nell'ambito del dibattito Congressuale.

In MP si riscontrano con sempre maggiore intensità le carenze e la cattiva distribuzione del personale all'interno degli uffici, nel contesto di Politiche Attive fortemente sbilanciate sul ridimensionamento degli organici e sulle uscite del personale, a danno delle dinamiche assunzionali. Resta irrisolto il problema dei piccoli uffici che SLP sostiene in ossequio alla propria antica cultura di una Azienda Postale di servizi e di prossimità al territorio, una cultura che però diventa sempre più di difficile gestione se i relativi costi continueranno a gravare sul fronte interno, ossia su lavoratori e sugli uffici di maggiore entità, sempre più sguarniti di personale in quanto obbligati a garantire l'operatività dei piccoli uffici improduttivi, radicati nelle realtà più periferiche del Paese.



Le pressioni commerciali restano sempre insistenti ed inopportune e si evidenzia sempre più il rischio o la volontà di una finanziarizzazione di Poste, processo che, se portato a compimento, trasformerebbe l'Azienda postale in una grande banca, in una grande compagnia assicurativa, snaturando così quella realtà d'impresa conosciuta fino ad oggi.

In PCL risulta evidente un caos organizzativo e strutturale, si tamponano quotidianamente emergenze in ogni parte d'Italia, si assiste alla continua assunzione di portalettere a tempo determinato, anche se in alcune parti del Paese diventa assolutamente difficoltosa la fase di reclutamento degli stessi. E' manifesta oramai, oltre ogni limite di tollerabilità, una carenza diffusa di mezzi e di strumentazione (macchine, auto, furgoni, flotta in generale, manutenzione, palmari), fonte di grandi problematiche e di disservizi soprattutto nei periodi di intenso traffico, come solitamente accade al termine di ogni anno.

La qualità ovviamente ne risente, peggiora, anche se tale dato viene occultato, come accadeva un tempo, nelle analisi che l'Azienda fa negli incontri periodici con i propri rappresentanti periferici.

Il rischio è che la Divisione scada in un caos totale, soprattutto nei periodi in cui occorre gestire picchi di volumi elevati di prodotto postale.

L'incontro del 14 corrente mese tra Organizzazioni Sindacali e Amministratore Delegato ha lasciato luci ed ombre. Alcune considerazioni emerse sono state valutate poco convincenti e le prospettive per l'anno 2022 non interamente condivisibili.

Le riorganizzazioni annunciate in MP e PCL sono contraddistinte da concetti vaghi e che non tengono in alcun conto delle reali condizioni in cui versa Poste sul territorio. Le Politiche Attive del 2022, per come sono state prospettate, appaiono irricevibili, inaccettabili, in quanto fortemente ancorate all'ottica di bilancio e di razionalizzazione dei processi, assolutamente avulse dalle condizioni reali in cui versano gli asset strategici di Poste. Risulta incomprensibile, fuori da ogni logica, il motivo per cui il costo del lavoro sia finito fuori dal controllo di Risorse Umane e R.I., interamente riposto nelle mani di algidi contabili, e con la conseguenza di rendere difficile la definizione di qualsivoglia negoziato.

I disequilibri denunciati, ovviamente, non faranno venir meno il senso di responsabilità di SLP Cisl, Organizzazione su cui ricade il peso del ruolo determinante esercitato all'interno del Gruppo Poste, ruolo conferito liberamente e democraticamente dalla volontà delle lavoratrici e dei lavoratori. Tuttavia l'Esecutivo Nazionale ritiene che trascorso il periodo di festività occorrerà valutare le azioni da intraprendere sul territorio, finalizzate a fare emergere le criticità oggi presenti, denunciate nel corso dell'intenso dibattito congressuale e rimarcate all'interno dei lavori odierni e forse volutamente disconosciute da una parte del mondo aziendale.

L'Esecutivo dà mandato alla Segreteria Nazionale di avviare il percorso di confronto interno per le opportune azioni di contrasto, al fine di migliorare le condizioni dei lavoratori e dei servizi.

Approvato all'unanimità